



Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico e interreligioso

TEMPO PER ANNUM/2 2021

CERCATORI sulle tracce del Maestro

Dev'essere ben importante la parola *discepolo* se compare 230 volte nei Vangeli e 28 volte negli Atti! E non solo riferita ai Dodici, ma a tante altre persone che seguono il Maestro Gesù.

Il discepolato è un fenomeno presente in tante culture: letteratura, arte, filosofia, storia delle religioni, testimoniano la diffusa presenza di discepoli, attirati dall'insegnamento di un maestro, che risponde alle loro aspettative e diventa centro propulsore della loro ricerca e della loro stessa vita. Il *discepolo* è nella condizione del *cercatore*, spinto ad andare sempre oltre, sempre più lontano, per rimanere fedele a se stesso e al maestro. Il suo **cercare – trovare – cercare ancora** diventa stile di vita e non è solo per un tempo limitato.

A nessuno discepolo mancano momenti di stanchezza, possibili fraintendimenti e deviazioni, il riemergere di zone oscure e resistenti alla fatica del procedere, errori e la tentazione di lasciar perdere: situazioni sofferte in cui diventa essenziale mantenere la fiducia nel maestro e il sostegno degli altri discepoli.

Siamo stati tutti studenti e sappiamo che non sempre lo svolgimento di un tema resta in linea con la traccia assegnata. Il Maestro Gesù ci ha consegnato un tema: *Ut unum*

sint. Storicamente noi cristiani siamo andati un po' o tanto fuori tema: dobbiamo riconoscerlo. Le resistenze che incontra il dialogo ecumenico ne sono una prova. Ma, lasciando il compito ai suoi discepoli, il Maestro Gesù ha promesso loro anche l'assistenza del suo Spirito: il Consolatore non mancherà di suggerirci, oggi, le scelte e le necessarie correzioni allo svolgimento del tema sempre aperto dell'ecumenismo.

PER ANDARE OLTRE in dialogo ecumenico

Il teologo D. Bonhoeffer, il coraggioso pastore protestante luterano, resistente antinazista e martire, ha trattato in profondità il tema della *sequela* di Cristo, della fedeltà al Maestro ripensata, vissuta nelle concrete situazioni del mondo che cambia. Egli vede ogni cristiano nella funzione di **sentinella responsabile**, che veglia nella notte, sa valutare il pericolo e alza la voce con decisione per il bene della città abitata da tanti "tu".

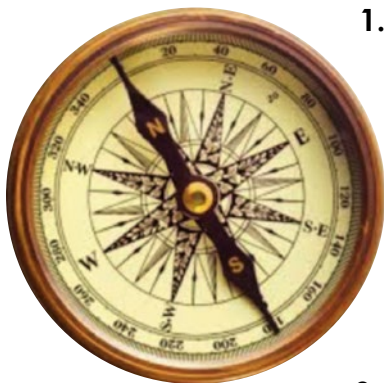
La chiamata di Gesù a seguirlo fa del discepolo un uomo isolato. Volere o non volere, deve decidersi, e da solo. Non si tratta di una scelta personale di voler essere un uomo isolato; è Cristo a isolare colui che egli chiama. Ognuno è chiamato come singolo; deve seguire come singolo. Sgomentato da questo isolamento l'uomo cerca protezione presso gli uomini e le cose attorno a lui. Scopre improvvisamente tutte le sue responsabilità e si aggrappa ad esse. Vuole decidere protetto da queste; non vuole trovarsi solo di fronte a Gesù, prendere le sue decisioni guardando solo a lui. Ma né padre né madre, né coniuge né figlio, né nazione né storia proteggono in questo frangente colui che è chiamato. Il discepolo nel suo rapporto con l'altro uomo non ha nessun diritto, nessun potere. Vive completamente del potere datogli dalla comunione con Gesù Cristo. Gesù



dà al suo discepolo una regola molto semplice, con la quale anche il più ingenuo può provare se il suo contatto con l'altro è giusto o errato; basta che capovolga il rapporto tra 'io' e 'tu', basta che ponga sé al posto dell'altro e l'altro al posto suo. «Pertanto tutte quelle cose che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo

Cfr. D. Bonhoeffer, *Sequela* (Nachfolge), Queriniana, p. 29

DOMANDE CHE INTERPELLANO LA VITA.



1. Immagina di seguire il Maestro Gesù che cammina un po' davanti a te. A un tratto ti guarda te e ti chiede: Cosa cerchi? Cosa gli rispondi?

2. Chi è un discepolo-cercatore? Prova a elencarne i tratti più indicativi.

3. Come verifico l'orientamento del mio essere discepolo di Cristo?

Come tutelo la mia decisione di rimanere alla sequela del Maestro?